CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio di Area Vasta – L.R. 01/2018

BILANCIO UNICO

2025 – 2027

Relazione

L'anno 2025 si è aperto, purtroppo, con un clima internazionale ancora fortemente gravato dalla difficile situazione di crisi internazionale iniziata nel 2022 con la guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa. Ad essa si aggiunge anche la crisi in Medio Oriente con la guerra tra Israele e la Striscia di Gaza. Fattori che, meno degli anni passati, hanno influito sul mercato finanziario generale, sui costi energetici e delle materie prime.

Il 2025 è l'anno di effettivo governo dell'ente regionale di regolamentazione ovvero l'Autorità Regionale costituitasi nel settembre del 2023 come previsto dalla LR 1/2018. All'AR Piemonte spettano le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrale dei rifiuti sul territorio di propria competenza, mentre al nuovo organismo regionale è attribuita la competenza sugli impianti (termovalorizzatori, impianti del trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, discariche) su tutto il territorio regionale, sull'affidamento per la gestione degli impianti nonché per le indicazioni di utilizzo degli impianti e il loro controllo. Inoltre, alla Conferenza d'Ambito Regionale spetteranno compiti di indirizzo e controllo sulla gestione dei servizi.

In particolare:

- approvare il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approvare il conseguente piano finanziario, determinare i costi del segmento di servizio di competenza e fornire ai Consorzi di Area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- fornire ai Consorzi di Area Vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata e fornire indicazioni e/o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei Consorzi di Area Vasta che detengono partecipazioni in società in house;

- esercitare la funzione di Ente Territorialmente Competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub ambiti di Area Vasta in particolare per la predisposizione e validazione dei Piani economico finanziari.

L'Assemblea d'Ambito è costituita dai 21 Consorzi di Area Vasta del Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana e dalle sette Province del Piemonte. Le quote di partecipazione al nuovo Ente, sulla base della Convenzione prevista dalla Regione, sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Sulla base di tali determinazioni, al Consorzio Canavesano Ambiente spetterà una quota di partecipazione all'Ente pari al 2,94%.

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato con il provvedimento n. 363 del 3 agosto 2021 il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio. Questo secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2 sarà applicato per il quadriennio 2022 - 2025.
Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019, in particolare la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe grazie al vincolo di crescita delle entrate, sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolano da oggi anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.
Nel 2024 il CCA ha approvato il nuovo MTR-2 per le annate 2024/2025. Per i Piani finanziari del 2024/25 sono stati utilizzati i dati di consuntivo dell'anno 2022/23 e in alcuni casi del preconsuntivo 2023. Per gli anni 2024 e 2025 i Piani finanziari sono stati rivisti

tenendo conto dei dati consuntivi dei due anni precedenti, ferme restando le regole di determinazione definite dalla delibera 363/2021. I Piani finanziari del biennio 2024 e 2025 hanno fatto registrare un livello di costi ammessi sulla base dell'MTR-2 più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio da parte delle Amministrazioni Comunali e dai gestori. Anche per il secondo periodo di regolazione. Per quanto riguarda i PEF e l'MTR-2 nessun Comune dei 104 del Consorzio ha dovuto aprire pratiche di deroga nei confronti di Arera. I costi di gestione presentati dalle due aziende hanno visto in moltissimi casi un sensibile decremento rispetto all'anno di riferimento, 2023, e nel caso di aumenti questi sono contenuti nell'ordine del 1-2%.

Dato l'espletarsi dei PEF in tutto il 2024 e 2025, nel corso di quest'anno non sono state apportate modifiche, da sottolineare comunque la richiesta a fronte di un aumento di IVA nell'ambito Scs su una delle frazioni, plastica, che però è stata compensata negli stessi PEF e non ha richiesto, quindi, alcuna deroga nel 2025 come precedentemente previsto.

L'iter di approvazione dei nuovi piani finanziari è cominciato nel Novembre del 2023 e si è concluso con l'acquisizione dei dati nel marzo del 2024. Questo ha permesso di elaborare la documentazione tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile 2024, l'Assemblea ha approvato i nuovi piani finanziari il 16 aprile 2024. Applicati poi per il 2024 e 2025.

Molto impegnativa e impattante sul sistema di gestione dei rifiuti è stata la delibera di ARERA n. 15 del 18 gennaio 2022: "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani". Si tratta del testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, indicato con la sigla "TQRIF". Un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani, minimi ed omogenei per tutta l'Italia, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza definito in base alle prestazioni previste nei Contratti di servizio e/o nelle Carte della qualità vigenti.
Nuovi standard minimi tecnici e contrattuali sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2023, ma per i quali la regolazione ha obbligato gli Enti territorialmente competenti, ovvero il CCA, a scegliere, il 31 marzo 2022, uno dei quattro schemi regolatori previsti, in base al livello di servizio effettivo di partenza, individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano Economico Finanziario (PEF) 2022-2025. L'obiettivo è quello di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, tenendo conto delle

diverse caratteristiche di partenza, applicando princìpi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica. Il CCA ha scelto gli obblighi minimi derivanti dallo schema 1.
I principali obblighi legati alla qualità contrattuale riguardano la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguardano anche le modalità e la periodicità di pagamento, la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti, il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, invece, la qualità tecnica, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.
Un impegno forte per tutti i Comuni e i gestori tecnici, che si sono dovuti attivare per soddisfare le norme previste dall'Autorità in tema di qualità del servizio. Il Consorzio, quale Ente Territorialmente Competente, si è attivato per cercare di uniformare su tutto il territorio le modalità con cui soddisfare i diritti degli utenti in tema di qualità e contemporaneamente favorire e aiutare i Comuni, in quanto gestori commerciali del servizio, nell'erogazione degli obblighi indicati dalla delibera dell'Autorità. Infatti abbiamo distribuito a tutti i comuni un modello per la redazione delle carte della qualità del servizio univoco e abbiamo attivato in accordo con Scs un preventivo per la gestione complessiva del servizio di numero verde a carico dei Comuni. Nonostante molti Comuni non abbiano adempiuto, pur sollecitati e pur attivandoci come Consorzio per soluzioni comuni non accolte, al momento non risultano sanzioni di Arera per queste inadempienze.

Con la l.r. 1/2018, norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e con le successive modifiche apportate con la l.r. 4/2021, sono stati introdotti gli obiettivi per la produzione annua di rifiuto indifferenziato pro-capite pari a: 126 kg/abitante entro il 2025. Specificamente, tali obiettivi sono riferiti a tutti i Bacini, con la sola eccezione della Città di Torino, per la quale il livello obiettivo è stato fissato a 190 kg/abitante per il 2020 e a 159 kg/abitante per il 2024.
Si tratta di obbiettivi chiaramente impegnativi, ma considerando che il sub bacino gestito da Scs di fatto ha superato in termini percentuali la differenziata (attestandosi a oltre il 71,4%) mentre per la produzione pro capite il valore medio è a 149 kg pro capite per l'area consortile, si può sperare di raggiungere i termini con il giusto impegno. A confortare le possibilità di raggiungimento degli obbiettivi sono gli ottimi risultati registrati nel sub bacino gestito da Teknoservice, dove il nuovo servizio di raccolta sta dando i suoi frutti.

Per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata nel sub ambito Alto Canavese, secondo l'ultimo dato a disposizione (consuntivo 2024) si è arrivati ad un importante 60%, aumentando di quasi dieci punti percentuali la raccolta differenziata rispetto al 2023.

Infine il ricorso alla “tariffa puntuale”, sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti per incentivare migliori risultati nel 2025 per l’identificazione, mentre nel sub ambito Scs è in valutazione il nuovo piano industriale presentato dalla Società.

Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata è incentivato il sistema per la gestione dell’autocompostaggio. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha approvato già nell’anno 2017 il regolamento quadro per la gestione dell’autocompostaggio, regolamento che per poter essere applicato deve essere adottato dalle singole amministrazioni comunali. In questo modo, sulla base delle nuove disposizioni in materia, anche i rifiuti smaltiti in autocompostaggio saranno nella raccolta differenziata. Molti comuni lo hanno fatto e l’obiettivo è che tutti comuni si dotino di un regolamento per la gestione dell’autocompostaggio e del famoso Albo dei compostatori.

Nell’ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una posizione con un livello di raccolta differenziata pari a circa il 66%, quindi superiore alla media dell’intera Città Metropolitana. Permane ancora una differenza significativa tra i comuni del basso canavese e eporediese, dove la percentuale si attesta al 71,4% e i comuni dell’alto canavese dove però il risultato è già arrivato al 60%. È quindi su quest’area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni e in questa direzione ci si è orientati nella definizione delle modalità di raccolta nel Capitolato di appalto per il servizio di raccolta e trasporto e gestione dei rifiuti per i prossimi anni. Nel 2022 è stata esperita la gara dalla Società di Committenza Regionale in qualità di stazione appaltante per l’appalto del servizio nei 47 comuni del sub-bacino 17 B-D, appunto i comuni dell’Alto Canavese, il cui avvio del nuovo servizio è avvenuto nel 2023. Rimangono, al momento, solo alcuni comuni della Valle Orco e Soana che non sono passati al nuovo servizio.
Anche in tema di riduzione della produzione pro capite di rifiuti indifferenziati bisognerà impegnarsi anche se il risultato è abbastanza prossimo e con il miglioramento della raccolta differenziata in Alto Canavese sarà facilmente ottenibile. Nel corso del 2025 il CCA in collaborazione con le Amministrazioni Comunali sarà impegnata a monitorare il nuovo servizio, la sua qualità e il raggiungimento degli obbiettivi stabiliti, oltre che al completamento con gli ultimi comuni mancanti.

Nel bilancio di previsione troverete anche una voce relativa al supporto tecnico all’esecuzione del contratto. Tale voce è destinata ad acquisire il supporto da parte di una società esterna per la valutazione dell’applicazione di tutte le predisposizioni del Capitolato d’Appalto del servizio nel sub ambito gestito da Teknoservice. La scelta si è resa necessaria perché il lavoro del Dec va nel senso dell’analisi quotidiana dei disservizi, ma la sola risorsa si è rivelata sottostimata per l’impegno necessario nell’analizzare tutti gli adempimenti

previsti dal Contratto alla quale era chiamata la Teknoservice e che nel corso della fase di avvio del servizio e successivi sono stati realizzati (o meno). L'incarico è stato dato nel 2024, ma nei primi mesi del 2025 ha cominciato effettivamente a lavorare la società Ars Ambiente. Al contempo, sempre nel 2025, è stato incaricato l'ingegnere Gian Piero Perucca in qualità di nuovo Dec, sostituendo il precedente, ingegner Fabio Caminiti, per il quale non era più possibile il rinnovo del contratto.
Nei primi mesi del 2025 abbiamo attrezzato la nuova sede del Consorzio situata in uno stabile affittato dal Comune di Ivrea, l'apertura avverrà solo con l'assunzione della figura di personale amministrativo che abbiamo intenzione di eseguire a partire da settembre 2025.
Per finire, in seguito alla presentazione del nuovo piano industriale da parte di Scs, abbiamo inserito alcune uscite in bilancio relative alla gestione sia dal punto di vista legale che tecnico dell'iter di autorizzazione. Il Piano di Scs, infatti, non solo impatta dal punto di vista tecnico economico con un progetto a lungo termine per cambiare la tipologia di raccolta differenziata, ma richiede anche la revisione contrattuale con un'estensione oltre la data naturale di termine. Al momento l'iter autorizzativo è in corso, si prevede di concluderlo entro la fine del 2025.

I numeri del Bilancio in sintesi

Per l'anno 2025 il Bilancio del Consorzio Canavesano Ambiente pareggia, per quanto riguarda le previsioni competenza, sulla cifra di 383.621,00 €.
Dal lato delle entrate 123.520,00 € sono dovuti dalle quote consortili a carico di Comuni del Consorzio, 101,00€ da rimborsi e entrate varie e 100.000€ per partite di giro (rimborsi servizi per conto terzi, ritenute erariali, ritenute previdenziali).
L'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente è stato considerato con applicazione vincolata dell'Ente per un importo pari a 160.000,00€.
Dal lato delle spese 79.821,00€ circa sono dovuti ai costi per i servizi istituzionali e generali relativi alle spese per il funzionamento dell'Ente (compensi per incarichi funzionariali e legali, compenso al revisore dei conti, spese diverse di funzionamento). Nel 2025 è prevista l'assunzione di una persona nell'ultimo semestre dell'anno. Gli adempimenti connessi alla legge 4/2021, che definisce la governance del sistema dei rifiuti in Piemonte che prevede la conferma dell'articolazione di governo attraverso la conferma dell'esistenza dei Consorzi di Area Vasta. Le attività legate anche ad Arera richiedono la presenza di una figura professionale all'interno che svolga pienamente questi compiti.
E' stato considerato il costo di circa 50.000€ per la collaborazione esterna per la revisione dei Piani Finanziari secondo i dettami del nuovo metodo tariffario nazionale previsto della delibera 363/2021 dell'ARERA, che dovrà necessariamente svolgersi nell'ultimo periodo dell'anno in corso.

Il costo della quota annuale dovuta all'ATO-R, è stata stimata pari a 0,05€ per abitante per l'anno 2025 per complessivi 9.500€.
Alcune voci di spesa, per un totale di 79.200€, riguardano costi imputabili specificatamente ai Comuni serviti dal Teknoservice dovuti per l'incarico di Direttore dell'Esecuzione del Contratto, per il costo di elaborazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale e per l'analisi della qualità del servizio offerto.

Infine, circa 4.200,00€ sono stati imputati per accantonamenti al Fondo di riserva, mentre non è dovuto alcun accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali avedo l'Ente rispettato i tempi di pagamento e 100.000€ per partite di giro in analogia a quanto indicato nella parte relativa alle Entrate.
Sulla base di queste previsioni di entrata e di spesa e tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione già vincolato per spese dell'anno 2024, il totale della spesa da finanziare con le quote consortili ammonta complessivamente a 123.520,00€.
Le voci di costo relative all'incarico al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di appalto per il servizio di gestione rifiuti nell'Alto Canavese, alla redazione e presentazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale, ai costi per lo svolgimento del nuovo appalto per il territorio dell'Alto Canavese e per l'analisi della qualità del servizio, che ammontano complessivamente a circa 102.000,00€, sono da imputare specificamente ai 47 comuni dell'Alto Canavese attualmente serviti da Teknoservice. La restante parte di costi, di circa 181.621€ circa, va invece ripartita tra tutti gli abitanti dei comuni del consorzio.
Anche per l'anno 2025 il criterio di quantificazione del contributo a carico di comuni soci, da destinare alle spese di funzionamento del Consorzio, si basa sul numero delle quote di ciascun comune. Le quote dei Comuni, secondo quanto previso dall'art. 4 del nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea del Consorzio nella seduta del tre giugno 2021, sono definite per il 90% sulla base della popolazione residente e per la parte restante sulla base dell'estensione del territorio. I dati relativi alla popolazione residente (alla data del 31 dicembre 2020) e l'estensione del territorio sono stati acquisiti dalla Regione Piemonte. Secondo il comma 3 dell'art. 4 dello Statuto "Le quote di partecipazione sono altresì aggiornate dall'Assemb1ea per effetto e in ragione della verifica quinquennale delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo delle stesse". Il totale delle quote del Consorzio è stato stabilito in numero di mille, di cui 557 di competenza dei comuni del sub bacino C (area SCS) e 443 di competenza del sub-bacino B e D (area Teknoservice).

Tenuto conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2024 formalmente vincolato dall'Ente per un importo di 160.000 euro, le quote consortili per l'anno 2024 sono quindi di 90,68€ per quota di partecipazione al Consorzio per i comuni del sub-bacino C (area SCS) e di 164,81€ per i comuni dei sub-bacini B e D (area Teknoservice).